

Il Comune di Coriano: manovra necessaria sull'Imu per coprire i debiti fuori bilancio

di Emer Sani

CORIANO. Se dai banchi dell'opposizione levano gli scudi per impedire l'aumento dell'Imu l'amministrazione smonta pezzo per pezzo la loro proposta. La ricetta di Emiliano Righetti & c. prevede di dimezzare i prezzi di cessione dei diritti di superficie dei circa 100 alloggi popolari (Peep) portandoli da 18 ai più abbordabili 9 mila euro, un'azione che secondo il leader di "Risana-mento e Rinnovamento" permetterebbe di recuperare 500mila euro, e dilazionare i pagamenti a Geat e Hera. «La soluzione di dimezzare i prezzi della cessione dei diritti di superficie sulle case popolari è una proposta che non

ci saremmo certo aspettati da chi ha ricoperto il ruolo di dirigente al bilancio per tanti anni (*a Riccione, ndr*) e conosce benissimo la materia - spiega il sindaco Mimma Spinelli -. Svendere i diritti e farsi pagare in tre anni, significa incassare circa 150mila euro l'anno dal 2012 al 2014; con l'incertezza che il privato ci ripensi e richieda indietro l'acconto versato, vanificando tutta l'operazione. Al contrario tutti i debiti devono essere finanziati nell'arco temporale di un triennio (2011-2013), perché in caso contrario l'ente è tenuto a dichiarare il dissesto».

Impossibile quindi reperire sul 2013 ulteriori 500mila euro di entrate "certe" e qualora le alienazioni non si concretizzassero (co-

me è accaduto già nel 2011 e nel 2012), si porterebbe il Comune diritto al dissesto». La manovra sull'Imu è stata necessaria (la prima casa resta allo 0,52 mentre tutti gli altri edifici passano dallo 0,90 all'1,03), «per dare copertura ai debiti fuori bilancio accumulati dalla precedente amministrazione - dice il sindaco -, dopo vari tentativi tutti falliti di vendere la sede Ausl e altri terreni edificabili all'appello mancavano circa un milione di euro. Coriano pur trovandosi in una situazione estremamente difficile non strappa il primato del comune più caro: San Giovanni e Bellaria, ad esempio, hanno portato al massimo le aliquote con bilanci ben più floridi del nostro».